

**UN SALDO INTRECCIO TRA
VITA ED ARTE: *L'ESTRO
ARMONICO* DI GIUSEPPE
VILLA**

Rosanna Pozzi

Università degli Studi dell'Insubria
pozzi.rosanna@virgilio.it



L'estro armonico. Giuseppe Villa una vita per l'arte, de Laura Vignati
ISBN: 978-88-85230-01-9
Busto Arsizio: Freeman Editrice
Año: 2016, 118 pp.

Una sintesi di arte, letteratura, poesia e filosofia, è quanto è racchiuso nel *L'estro armonico*, libro della professoressa di Busto Arsizio (VA) Laura Vignati che ricostruisce in modo originale la vita, il pensiero, la concezione dell'arte e le opere di Giuseppe Villa, pittore, scultore, decoratore, affreschista, restauratore, nonché maestro di vetrate. Nato a Buscate, e ben noto nel territorio locale e lombardo, l'artista ha lavorato in tutt'Italia e per questo degno d'attenzione a livello nazionale. L'autrice ha ricostruito in modo originale il suo percorso artistico con l'intento di far emergere "*l'estro armonico*" di Giuseppe Villa, non tanto attraverso la ricostruzione di biografia ed opere in modo freddo e asettico, dall'esterno, quanto piuttosto di esplicitare il suo pensiero, la concezione della vita prendendo spunto dalle opere stesse, interrogandole. Dopo aver rintracciato nei suoi dipinti alcune tematiche, l'autrice ha individuato

in base ai motivi e agli argomenti prescelti una ripartizione in capitoli, ciascuno dedicato ad una precisa tematica: il gioco, gli umili, il nudo, la vita che si snoda, il dolore, l'autoritratto, il sacro. I quadri sono accompagnati da una spiegazione e da poesie composte ad hoc per i dipinti presentati. Il volume è completato da articoli riguardanti le opere dell'artista, stralciati da giornali e riviste.

La seconda parte è dedicata alla presentazione dei restauri più significativi effettuati da Giuseppe Villa nelle chiese di tutt'Italia, da Nord a Sud. In un capitolo intitolato *Lo Zibaldone* vengono riportate pagine del suo diario, relative a sue profonde riflessioni filosofiche, una su tutte la crisi dell'arte contemporanea. Concludono il testo alcune interviste rivolte a collaboratori del pittore o a persone che lo hanno conosciuto bene. L'autrice, Laura Vignati, ha saputo alternare parti discorsive

a poesie, riflessioni filosofiche a ritagli di giornale, appunti di restauro a testimonianze personali e professionali sull'autore, ottenendo in tal modo un libro che si legge a diversi piani di lettura: gli addetti ai lavori potranno riflettere sui suoi dipinti, sugli appunti di restauro, gli amanti della letteratura potranno gustare e interpretare le poesie, i filosofi potranno tuffarsi nella mente di Giuseppe Villa e ragionare ancora con lui. Insomma il testo può essere letto e compreso in modo scorrevole o più profondo. Il titolo, *L'estro armonico*, è evidentemente un ossimoro, un'opposizione di due termini, con il quale l'autrice vuole evidenziare la ricerca del perfetto punto di equilibrio fra due esigenze opposte: da un lato l'estro, cioè la pura fantasia che si scatena in totale libertà, l'irrazionale, e dall'altro gli stretti vincoli matematici dettati dalle regole dell'armonia, insomma il razionale. Dal libro emerge l'arte come narrazione,

i quadri di Giuseppe Villa sono infatti dei racconti che presentano più momenti o sfaccettature della stessa tematica. L'interesse delle sue opere è l'uomo, in particolare l'umile e le tecniche pittoriche riprendono quelle del cubismo e l'espressionismo in generale, ossia il pluralismo prospettico, con il quale la luce e il colore risultano divisi in tanti prismi che consentono di raccontare delle storie, dei fatti e delle figure. A proposito dell'arte di Villa si può parlare di pluralismo prospettico, macrodivisionismo e diafigurativo, ossia di un'arte che vuole comunicare attraverso la figura.

Laura Vignati è docente di lettere al Liceo Scientifico Statale Arturo Tosi di Busto Arsizio (VA), collabora come giornalista al quotidiano "La Prealpina" e ha collaborato con varie riviste culturali. Appassionata di storia dell'arte e di teatro, ha scritto un libro sul tema, *Storia delle filodrammatiche negli*

oratori milanesi (dalle origini ai giorni nostri) (Milano, FOM, 1991).